

Vigilia di vittoria. — Il Blocco ha già lanciato al pubblico i nomi fatiscenti dei suoi candidati!

Cittadini, attenti ai mali passi e prima di far ingoiare dall'urna la vostra scheda riflettete alle conseguenze che ne potrebbero derivare dal vostro voto.

Vi ricordo che in mezzo alla lista di questi signori (che vorrebbero essere la parte sana di Codroipo « guardate la lista e fatene gli apprezzamenti ») campeggia una figura indefinibile di suddito del Regno di Lenin, che per l'occasione ha cambiata la pelle dell'orso per indossare quella dell'agnello, e si dice che in un pubblico esercizio, fra un bicchiere e l'altro, abbia dichiarato ai suoi adepti: « L'essenziale è di riuscire, poi, lasciate fare... non sono forse sempre io il vostro Presidente? ».

Attenti dunque a luci false, ed a false promesse! Codesti candidati non conoscono nemmeno essi quale sia il partito

che rappresentano e che pur essendo dello stesso partito professano idee diametralmente opposte e stridenti fra loro.

Attenti a non lasciarvi abbindolare dalle loro arti subdole, essi non aspirano ad altro che ad onori e cariche.

Cittadini lavoratori, il tempo stringe, gli animi devono essere compatti, gli sguardi fissi nel nostro bianco vessillo, vessillo di pace di amore, di lavoro. Non abbiate timore delle minacce dei Signorotti, abbiate la franchezza delle vostre azioni, solo così ci potrà arridere la vittoria.

Il partito popolare italiano si è affermato magnificamente ed i suoi benefici risultati sono a tutti noti.

Domenica nessuno manchi all'urna. Gli artefici del nostro benessere avvenire siamo noi stessi. Il vostro voto affermi il partito del buon senso popolare.

Mandamento di Spilimbergo

I reazionari

mettono fuori gli artigli. Screditano la nostra lista perchè contiene il nome di un lavoratore autentico, Minein G. B. di Meduno, che ha il torto d'aver saputo dimostrare una testa quadra di amministratore come sindaco del suo comune, di aver dato un impulso meraviglioso all'agricoltura ed alla zootecnia della zona, e di essere stato il vindice dei rimasti di fronte all'invasore.

I forestali devono persuadersi che ormai il popolo vuol mandare i suoi migliori alla cosa pubblica; il popolo vuole rappresentata la classe lavoratrice anche con autentici lavoratori. S'illudono sul « Giornale Funebre » e sulla « Patria » di essere ancora ai tempi di Marco Caco, in cui c'era posto solo per i patenati o blasonati anche se asini autistici.

Il Mandamento di Spilimbergo dimostrerà domenica di essere all'altezza degli altri Mandamenti friulani; di conoscere qual'è il suo vero interesse, in qual partito riposi la sicurezza dell'avvenire.

Per quale lista dovrebbe votare l'elettore dello spilimberghese se non per quella popolare?

La socialista? Con Pivatolo, ora socialista antimilitarista mentre fu guerafondaio? Con Pivatolo che voleva fucilare tutti i rimasti, perchè autipatrioti, mentre ora rinnega la Patria? Col sarto Sedran (chiedere informazioni alle sue opere)? Col resto della « troupe »? Votare per socialisti significa reclamare per l'Italia quello czarismo assassino, affamatore, distruttore con cui Lenin fa della Russia un grande cimitero.

La lista minestrone? Con Romano Biasutti così intelligente figliolo che si firma sui giornali « Romano Biasutti, candidato alle elezioni provinciali del Partito del Lavoro »? Che macia!

Gli elettori del Mandamento di Spilimbergo non sono degli imbecilli: e di fronte al nome intemerato d'un professionista valentissimo quale l'ing. Zavagnò, d'una giovane energia già sperimentata alla vita pubblica, quale l'avv. Giusti, di un autentico lavoratore dotato di singolari capacità, quale il Minein, di un professionista laboriosissimo ed apprezzatissimo, quale il De Nardo, non ci è libertà di scelta.

FORGARIA

Programma della Sezione del P. P. I.

ELETTORI!

Oggi si decidono le sorti del nostro comune: a voi l'affidarne il potere ad uomini coscienti che al disopra di inutili lotte scissioniste uniscano le loro forze per l'attuazione d'un programma che tuteli e rafforzi i vostri veri interessi. E tale è quello che noi vi presentiamo, certi che voi lo consacrerete col vostro voto.

Non rodomontate come costumano con poca lealtà politica i nostri avversari socialisti, che tentano la conquista dell'Amministrazione Comunale e Provinciale per ridurre alle stesse condizioni della Russia sanguinante nelle mani di Lenin bolscevica. Non scilinquanti come quel partito che vorrebbe farsi tutore dei diritti operai che fino ad oggi ha calpestati. Esso è dettato dalla coscienza del popolo che vuole elevarsi sottraendosi da infami tralpanature.

1. — Esigere dalla cessata Amministrazione il resoconto completo della sua gestione.

2. — Esigere che lo stato si assuma tutte le spese ricadute sul Comune in causa della crisi economica sviluppata dalla guerra.

3. — Non accettare l'imposizione delle tasse dirette finché lo stato non abbia liquidato e pagato tutti i danni di guerra.

4. — Riforma scolastica nell'ambito dell'autonomia comunale: costituzione della IV. e V. elementare e locali scolastici per Cornino.

5. — Appoggiare il riassetto della scuola di Disegno come pure le Cooperative di lavoro e di produzione nonché dare incremento all'agricoltura ed alla zootecnia.

6. — Appoggiare lo sfruttamento del-

che rappresentano e che pur essendo dello stesso partito professano idee diametralmente opposte e stridenti fra loro.

Attenti a non lasciarvi abbindolare dalle loro arti subdole, essi non aspirano ad altro che ad onori e cariche.

Cittadini lavoratori, il tempo stringe, gli animi devono essere compatti, gli sguardi fissi nel nostro bianco vessillo, vessillo di pace di amore, di lavoro. Non abbiate timore delle minacce dei Signorotti, abbiate la franchezza delle vostre azioni, solo così ci potrà arridere la vittoria.

Il partito popolare italiano si è affermato magnificamente ed i suoi benefici risultati sono a tutti noti.

Domenica nessuno manchi all'urna. Gli artefici del nostro benessere avvenire siamo noi stessi. Il vostro voto affermi il partito del buon senso popolare.

le miniere e caldeggiare l'erezione delle argini sul Tagliamento e sull'Arzino.

7. — Costruzione d'una mulattiera dalla frazione di Cornino al M. Cianet.

8. — Curare le opere igieniche richieste dalla necessità del momento qua l'acquedotto per il capoluogo e le frazioni di Cornino e S. Rocco ed i cimiteri per tutto il comune.

9. — Restringere nei limiti del possibile le spese superflue ed improduttive.

ELETTORI!

Accorrete compatti alle urne e fate comune col votare unanimi la nostra lista. Questo è il programma minimo che noi vi presentiamo, certi di poterlo attuare senza immergerci nella lotta di una stolta rivoluzione.

Di sangue e carneficine tutti ne siamo stanchi e nauseati e per riorganizzare la società pericolante abbiamo bisogno di pace e tranquillità: scopo altamente umanitario ed edificante che non si può raggiungere senza l'avvento al potere di uomini coscienti, fattivi ed operosi.

Elettori!

Votate compatti la lista popolare se volete la pace, se volete un prossimo e

Mandamento di Sacile

'CULTURA DI POLC.
La tremarella per le elezioni. — Ci piace riprodurre copia di una lettera pervenuta al Comando di Tenenza E. R. C. C. di Sacile e da questo alla stazione di Polcenigo per i provvedimenti del caso. (1).

Cultura di Polcenigo, 10 - 10 - 1920.
Egregio Signore,

S'informa codesta Tenenza che i due chierici Fantini Isidoro e Pradella Giuseppe, il 1.º appartenente ad un reggimento della Brigata Cuneo, il 2.º ad un reggimento degli Alpini, già da quattro mesi congedati, continuano ad indossare la divisa militare con le stellette, fregio e nastri. Il De Marco, curato di Cultura, ed il Bomben Economo di S. Giovanni si servono di questi Militari non militari allo scopo di raccogliere notizie per regolare la loro già critica posizione.

In questa settimana i suddetti preti si serviranno di questi spudorati chierici per le elezioni amministrative.

Se non erriamo il Codice Penale M. del R. Esercito, non commina qualche punizione per abuso di divisa?

Speriamo che codesta Tenenza non lasci passare impunemente questo fatto altrimenti sapremo ricorrere al Comando di Sezione di Verona.

Colombo Ernesto fu Giuseppe.

Anzitutto premettiamo che il vigiliante autore della lettera non esiste sotto quel nome nel comune e tanto meno nella frazione di Cultura. In quanto alla esattezza della lettera dichiariamo:

1.º) che il soldato Fantini Isidoro non ha mai appartenuto alla Brigata Cuneo perchè alpino e che il soldato Pradella Giuseppe non ha mai appartenuto ad un qualsiasi reggimento di alpini perchè semplice fantacino;

2.º) che l'autore della lettera o è miope o ha la bile che lo acceca perchè non ha visto che dei detti chierici, uno è cioè il Pradella dal 14 luglio ha deposto stellette, fregio ecc. ecc. perchè congedato sotto la stessa data e l'altro, Fantini, porta le stellette, distintivi ecc. perchè dal 12 - 4 - 1920 trovosi in licenza. Per quest'ultimo il Regolamento del R. E. dispone che il militare che trovosi in licenza, deve indossare continuamente la divisa e non può deporla se non con il permesso del RR. CC.; per il primo sarebbe il caso di dire che « L'abito non fa il monaco » ossia che la divisa grigio-verde senza le stellette non fa il militare.

D'altra parte il Pradella crede d'essere padronissimo ed in piena regola di portare la divisa guadagnatosi con tre anni di servizio.

Il De Marco ed il Bomben, tanto per chi sappia l'ignobile e triviale scrittore, non si servono mai della nostra persona per regolare la loro posizione, già giudicata dal Tribunale di guerra e che tutti conoscono. In quanto all'e-

prospero rinascimento morale ed economico.

La Presidenza.

Elezioni e Partiti. — Domenica p. v. gli elettori del nostro comune sono chiamati alle urne. Per la prima volta in questo paese la votazione assume carattere politico economico, mentre in passato aveva carattere puramente personale.

Conosciamo sommariamente le schede dei tre partiti in lotta: Popolari, Socialisti e Gruppo del lavoro.

I popolari recentemente hanno istituito la loro Sezione nel capoluogo e sotto-sezioni nelle frazioni di Cornino, San Rocco e Flagogna, raccogliendo ovunque le simpatie di tutti gli uomini retti, probi e di senso; raccoglieranno per ciò anche il consenso quasi unanime degli elettori.

Il partito socialista... se per caso esiste... va racimolando la propria rappresentanza tra le persone che non hanno manifestato il loro pensiero politico, che godono qualche simpatia nel pubblico e che per la loro fama possono raccogliere qualche voto, senza badare quanto di rosso di giallo scuro contribuiscono quei nomi a colorire la propria scheda, il proprio partito.

Quello che più ci meraviglia non è la incoerenza politica ma bensì altri fatti più gravi che destano la massima disapprovazione.

Tra i candidati del partito socialista forgiare, troviamo un'ex Amministratore che ha dato ignominiosamente prova del suo operato, sia quale Sindaco ove dovrà ancora rispondere di gravi irregolarità amministrative, sia quale Presidente dell'Operaia ove facilitò l'emigrazione del cassiere della società che esportò seco metà del capitale sociale (L. 10 mila circa), sia ancora, quale presidente della Scuola di Disegno; ove nel periodo di più d'un lustro non ha saputo esporre un rendiconto finanziario, benché sia risaputo che quella istituzione abbia avuto lante elargizioni dal governo e da altri istituti di beneficenza.

Il partito del lavoro lo conosciamo da ieri, è nato ieri e non merita commenti. E con questo buon servo il partito socialista presenta i propri candidati, Giovani Elettori: informatevi!

Alcuni elettori.

zioni non facciamo il servizio ai preti ma facciamo noi più ne meno che il nostro dovere per i nostri interessi. Siamo cittadini come gli altri e di più ex combattenti e crediamo d'aver gli stessi diritti e però potremo e se avremo il diritto anzi andremo alle urne!

Non temiamo queste intimidazioni anonime neanche se partissero da qualche ex maresciallo della vasellina o di qualche ex ufficiale e come abbiamo agito sin'ora agiremo per l'avvenire a dispetto anche di chi non vuole.

FLAIBANO

Echi elettorali. — Anche a Flaibano ci sono stati dei comizi per le elezioni, e in uno di questi abbiamo potuto sentire proprio delle carme.

Teneva il suo predicazzo un giorno il sig. Lodovico De Rosmini (che continua a chiamarsi Nobile mentre è un vile plebeo come lo sono io), sostenuto nel suo dire piazzato da un certo Guido Cividino, pure plebeo e di professione maestro.

(Quante fatiche, quanti esami di riparazione per conseguire quel disgraziato diploma!). Mi permettano quindi i lettori del « Friuli » di presentare loro questo maestro. E' un ex-chierico, un «pre'-no» qualunque uno che ha studiato con i preti, mediante dei preti, con i soldi dei preti, uno che dopo aver goduto dei buoni sussidi dal già povero Seminario, gettava poi tonaca e collare alle ortiche per diventare a tempo perso anche maestro elementare. Ora, questa arcia scientifica nel comizio tenuto dal suo compagno De Rosmini, alla domanda dell'oratore (1): « Che cosa sanno fare i preti? » rispondeva lui: « I preti non sanno far altro che ingannare la povera gente e domandare cinque lire per una Messa », seguitando con altre simili banalità. Le parole ed il modo di agire di questo salomone si meritano la riprovazione di tutta la buona popolazione di Flaibano. Le urne di Flaibano hanno risposto molto bene a questo maestro, che se ama di vivere tranquillo, i ben pensanti lo esortano a tenere un contegno più civi...dino.

Intanto felicitazioni ed auguri agli abitanti di Meretto di Tomba, che lo hanno per insegnante dei propri bimbi, domandando a tutti senza se Guido Cividino ha la disgrazia di essere di Flaibano.

Per finire: Nello scrutinio delle schede provinciali si trovò la seguente lista:

Curridori Salvatore ex-stradino.
Rota Valentino nape.
Minini Angelo endal.
Picco Umberto costantin.

Senza commenti! Peccato che tal lista fu conosciuta all'ultimo momento... Osservatore.

S. DANIELE

Rifusioni danni di guerra. — Siamo informati che all'Agenzia delle imposte sono aumentati gli impiegati che ora assommano a dodici e tutto per facilitare (?) il disbrigo delle pratiche per la liquidazione danni di guerra.

La questione dell'acqua. — Si fa sempre più seria e preoccupante. Si tratta della difficoltà di provvedersela e del pericolo di infezioni. Si comprende ora come sia stato in errore la soppressione dei pozzi centrali del paese mentre oggi farebbero dell'acqua abbondante.

Ci viene riferito che i lavori di riassetto si prolungherebbero per due mesi ancora il che ci fa temere. Le autorità — speriamo — faranno il possibile per la soluzione delle gravi difficoltà a cui si andrebbe incontro.

Al Ricreatorio. — E' stata data una recita di Beneficenza per i colpiti dalla inondazione colla replica del « Miracolo dell'Amore », che si replica ancora domenica p. v. con nuovo repertorio, quale serata d'onore della compagnia.

I fanciulli del Ricreatorio hanno celebrato per la prima volta la « Festa del Papa » con un trattamento speciale ed una piccola e curiosa pesca di beneficenza. La festa è stata riuscitissima.

I piccoli spedirono un telegramma di circostanza al S. Padre Meritano un elogio speciale i chierici della parrocchia per l'affettuosa cura usata in questa come nelle altre circostanze del Ricreatorio.

L'avv. Franceschini in difesa personale. — Riceviamo:

Non dubito della buona fede del Sig. T. Tessitori, che certamente, è partito un po' amareggiato per la pessima e sordannevole accoglienza fatta dalla popolazione di Carpaccio a lui e al Sac. Don Ugo Masotti. Nel dare ai miei riguardi l'errato resoconto del fatto lo credo solamente ingannato, dalle apparenze, dall'oscurità e dalla confusione violenta in cui si svolge l'avversa dimostrazione.

Deve sapere il Sig. Tessitori che sin dalla mattina aveva con avvisi pubblici indetto un comizio in cui avrei parlato agli elettori di Carpaccio. Egli e Don Masotti mi hanno preceduto di poco che anzi arrivati da S. Daniele proprio quando Don Masotti aveva appena iniziato il suo dire. Ricorderà il Sig. Tessitori ch'io ho chiesta subito la parola in contraddittorio la quale, ad onor del vero, mi fu cortesemente accordata. Cade con ciò il sospetto elevato contro di me di complicità, sia pure occasionale, dato che, chiedendo il contraddittorio, era implicito il mio desiderio di sentire la conferenza Masotti.

Il Tessitori inoltre ricorderà ch'io, fra le grida e i fischi, gli dissi: « Questa gente non lascerà parlare né voi né me ». Alla quale osservazione il Tessitori aderì ed insieme ci ritirammo nella osteria Bisaro.

Se il Sig. Tessitori vuol far accuse, le faccia, ma onestamente scinda le responsabilità e ricordi ch'io era a Carpaccio per esporre agli elettori le mie idee, che non sono certo quelle dei « Signori » di nessun paese. Erro poi il Sig. Tessitori se crede ch'io avrei dovuto e potuto convincere la folla a desistere perchè io, proprio io, ho agito ricacciando i più scalmanati cercando persuaderli a lasciar parlare il Masotti e me. Pretendeva forse il Sig. Tessitori che, per difendere il diritto di parola per lui ed il suo compagno avessi a tanto spirito il mio altruismo, da accettare la fine di S. Stefano?

Creda il Sig. Tessitori che mio unico rinascimento fu di perdere l'occasione di sentire la parola di Don Masotti e di rispondergli in una libera e calma discussione di idee e di programmi.

C. Franceschini.

PLATISCHIS

Nuove campane. — A Prossenico sono state inaugurate le nuove campane. Dai volti di quei bravi montanari traspariva una gioia indescrivibile... il popolo si sente profondamente commosso al riudire le campane amiche della torre che, muta, ha assistito a tutte le sventure di un anno di oppressione.

Scendendo alla Chiesa, fra il verde e i fiori troviamo scritto sopra un arco: « W le nuove campane con ringraziamenti al nostro Cappellano Don Eugenio ».

Una mano abituata più al piccone che alla penna, ha voluto manifestare la gioia di tutto il paese ed esprimere la più profonda riconoscenza all'ottimo D. Eugenio Dorbold che, con la solita modestia, si è instancabilmente adoperato per affrettare il godimento del nuovo e riuscito concerto.

Prossenico infatti è il primo paese del comune ad avere le campane della vittoria.

Pa.

ENEMONZO

Certi operai, stanchi perfino di lavorare, furono visti questi giorni sulla costruzione del ponte sul Degano, lagrimare, come Mario sulle rovine di Cartagine, le perdite della fatale domenica.

E come volete che siano contenti se il nostro Lenin non ha avuto che 16 voti? Che dire poi di suo fratello Trotski, a cui fu dato lo stratto come ad un re mentecatto?

SINDACATO INDUSTRIAL FRIULANO

SEZIONE AGRARIA

VIA LOVARIA N. 4 - UDINE

UFFICI - Via Lovaria 4 - Udine

MAGAZZINI - Viale Trieste 38 - Udine

INDIRIZZO TELEGRAFICO - SIF

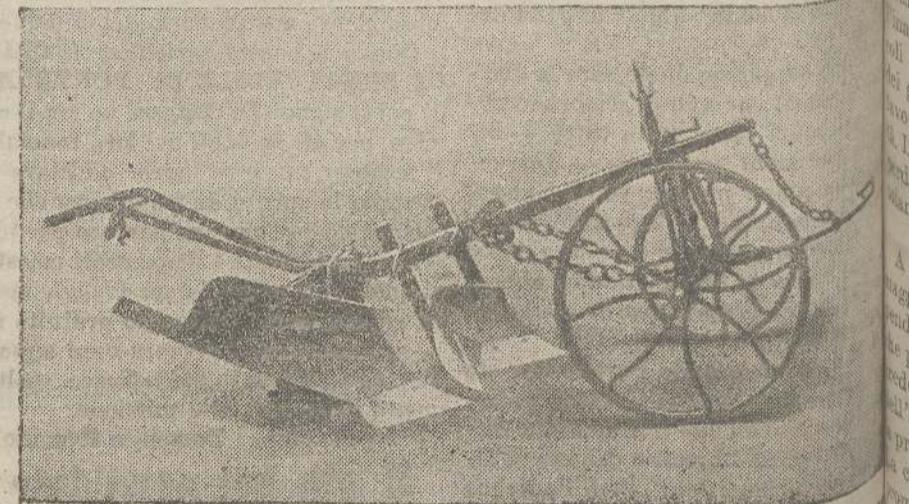
TELEFONI - 1-51 e 2-25

UNICO CONCESSIONARIO e RAPPRE-

PRESENTANTE delle Macchine

Agricole "ANSALDO", della

SOCIETA' AGRICOLA ITALIANA



Riceve prenotazioni per consegne primaverili (febbraio-marzo) delle seguenti materie all'Agricoltura:

Solfato di rame
Zolfo semplice
Zolfo ramato
Nitrato di soda
Solfato ammonico
Calcio cianamide
Sementi di trifoglio
erba medica, ecc.

Affrettare le prenotazioni, chi prenota per tempo sicuro di avere la merce domandata.

Dispone di proventi propagandistici tecnici disposti a recarsi gratuitamente in ogni centro della Provincia per conferenze. Rivolgere le richieste alla Direzione Centrale della Sezione Agraria (Via Lovaria, 4 - Udine).

Per chi emigra

Il R. Commissariato dell'Emigrazione comunica quanto in appresso: Avviene spesso che gli emigranti, venendo dalle Autorità di confine trovati in possesso di valuta inferiore a L. 1500, incorrono nei divieti previsti dal D. L. 30 giugno 1922 N. 882, e si vedono costretti a compiere costose ed irregolari operazioni di deposito o di cambio della valuta eccedente la cifra suddetta, per poter proseguire il viaggio senza sottostare a maggiori perdite di denaro e di tempo. Si prega di portare a conoscenza degli interessati le disposizioni del citato D. L. e di far loro presente la convenienza di convertire prima della partenza il loro denaro in chèques della valuta estera loro occorrente rivolgendosi soltanto alle Banche autorizzate al commercio dei cambi ».

Quà e di là del Torre

Da un fosso della strada che conduce a Pettis sbarcarono due individui che andarono a fermarsi al giovane Luigi Micoe di Percotto. Questi s'accorse delle loro intenzioni e pedalò più velocemente. Le buone lane per intorbidare mandarono dietro qualche colpo di pistola. In quella il Micoe incontrò un cacciatore che gli favorì il facile e sicuro sparò contro i ladri, che avuto un colpo parecchi confettini ordinatamente ripiegarono.

Domenica nella vicina Persereano si ebbero straordinari festeggiamenti per la purgazione delle campane. I piccoli campanelli hanno maggior premura di passare a seconde nozze, e sono anche dalle competenti autorità. Le grosse borgate e Pieve illustri si sono intanto nei soliti inutili brontolamenti.

A notte fatta vedemmo sulla piazza un affollamento di gente che cercava attenda davanti a un oratore che parlava dall'alto di una baracca. Si addece ad un propagandista del «sol del avvenire» piovuto in questo paese la prima volta dopo le elezioni politiche. La curiosità di sentire le magnifiche promesse e più specialmente le loro concause nei cinque mandamenti, ci attirò in mezzo alla folla. Delusione. Era un mercatino ambulante che vendeva... e non frottole rosse. Quelle calze erano non avevano i buchi e le ragazze erano per quello si allontanarono lasciando alle donne stagionate quegli arrotoli da museo.

Il cividalese due giovanotti di origine agraria attillatissimi vestiti, e con paglietta, cravatta fiammante, e monocchio ai piedi, bagolina con pomodoro rovente fra le dita se n'andavano cantucchiando «bandiera rossa confessa». Udito l'esito delle elezioni disastrose per loro dell'alluvione, vennero a deporre, in segno di lutto, le fiamme di guerra e le galanterie.

Nelle ore 11.30 e 16 di ogni giorno furono scoppio rompono timpani e lancia. Un soldato a proposito ci diceva: «Quando c'è il tenente facciamo brillare quel dato numero di bombarde, se c'è... festa» e così si andrà a terminare nell'altro secolo. Il nostro Errore ha del tempo per esercitarsi nelle feste.

RIVE D'ARCANO

Il risultato delle elezioni. — E' una vittoria per i candidati dei popolari. Ecco i risultati. I Popolari furono proporzionati nelle liste comunali. Nelle provinciali ecco lo scrutinio: Agnola 250 — Bivassoli 253 — Gropplero 255 — Masotti 255 — Allatore 78 — Bivassoli 91 — Narducci 88 — Spizzo 88 — Freschi 141 — Manzini 143 — Bivassoli 155 — Peloso 137 — Faccini 137. Non si sa se questo Freschi sia quello di Rodeano o di qualche altro luogo.

CORNO DI ROSAZZO

socialisti? Macché!!! — Capirai della relazione dei giornali ognuno può cambiare idea nei riguardi di questo paese. Finora chi ci conosceva aveva un'altra opinione di noi. Corno, ridendo di campagna, adagiato... Adagio, adagio colla campagna, e invece è un ridente paese di seppia e capirai che, data la professione, e tengono, e non da oggi soltanto seduti su parecchie sedie. E che non dice su due sedie, sarebbe troppo poco per loro.

Insomma ti pare sì o no che oggi Corno è divenuto un covo di socialisti? Hai visto? domenica allo spoglio del conteggio quando il Segretario voleva assegnare i voti ai diversi partiti son tutti a protestare che a Corno non ci sono partiti? E tu ci credi? — E perchè no? Fino a un certo punto potrei crederci, anche parlando delle elezioni comunali. Ma quei 170 voti dati ai candidati Provinciali socialisti sapresti dirmi chi li ha dati? Bisognerebbe essere stati nelle ta-

visti, i quali, si sono serviti dei soliti mezzi per sorprendere la buona fede degli elettori, ecc. dardi!!!

Lo so, può darsi anche questo, ma credi a me: Non è nel giorno delle elezioni che si giudica un paese.

E quando allora lo dobbiamo giudicare? Quando si reca in processione...? Ecco, per esempio; sicuro!!! I Perdoni qui nel nostro paese riescono uno splendore. I forestieri ne restano ammirati... Ed io invece, scusa, rimango perfettamente freddo.

Hai un temperamento troppo flemmatico tu.

Non lo nego; ma è meglio giudicare le cose con flemma e ponderazione, che troppo superficialmente.

Insomma non sei contento del Pesito di domenica?

Sarei un socialista se con tutta la mia buona volontà non ci riesco.

Ma se ti ho detto che a Corno non sono socialisti?

Tu, caro mio, ti ostini a battere un chiodo, che non vuol andare. E la strage che han fatto d'un nome...

Eh! sono dettagli questi la cui genesi va ricercata in certe individualità, strascichi di altri tempi.

Insomma pensa come vuoi; io per me penso che Lenin ha degli ammiratori anche a Corno; e che non tutti i Russi sono in Russia, come non tutti i matti sono in Manicomio.

Del resto non guastiamoci il sangue.

Figurarsi!!!

PRECENICCO

Strascichi elettorali. — Il brillante risultato della votazione popolare di domenica scorsa ha atterrito definitivamente l'idolo socialista e indebolito fortemente quello che si credeva forte, il liberalismo. Occorre qui rilevare che a Precenico riuscirono eletti i due terzi popolari, il resto liberali, nessun socialista. La vittoria nostra ha dato sui nervi ai socialisti nostrani, i quali nella maggior parte cercarono (come il solito) di soffocare la propria smarra nel vino e nella grappa, mentre qualcuno si sbizzariva nel produrre al pubblico (e si noti bene, nello stesso Albo Municipale) il seguente documento che riproduce integralmente a scopo di suscitare non già il riso, ma la compassione, verso l'infelice anonimo autore. Ecco: «Cari sporchetti preti,

Vi giuro che non avrete la desiderata soddisfazione, di salire in Municipio, che da molto tempo «agognavate» tanto: da strascicare per fino la vostra dottrina: per far propaganda: ma al primo gradino, troverete l'inciampo; ve l'ho giuriamo noi. W «l'anarchia». Ma le faccette (Pipi), str. e. l. o. W Lenin nostro re. La Lega chi se ne frega ».

Che ve ne pare? Non vi sembra di gustare lo stile e la grammatica bolscevica di Costantini, Infanti o Spizzo?

Mentre le conferenze di questi fruttarono alle loro tasche dei bei quattrini, gonfiarono il cervello dei bolscevichi nostrani di insipienza la più cretina e paradossale. Son d'essi soli i veri galantuomini. Via da noi, gente d'altri tempi! Andate in Russia! Là è il vostro posto. A chi la volete dar da bere? A nessuno. Ah! se potessero parlare i poliziotti di Precenico! se potesse giungere sino a noi la voce di quel carcere napoletano, dove stette per due anni rinchiuso, l'autore del surripertato documento, sarebbe da ridere e da far ridere! Che dice il segretario politico della Sezione «Pussista» di Precenico? Che siano vere queste cose? o invenzioni di cervelli esaltati?

LATISANA Valle Pantani

Son noti i danni causati agli abitati ed alle campagne del medio e basso Friuli dalle recenti piene dei fiumi e torrenti che l'attraversano.

Fra tanta distruzione a pochi è noto che il Fiume Tagliamento, con le sue acque limacciose, abbia iniziato il principio di un grande beneficio. Principe per quale i paesi interessati dovrebbero, debbono anzi far sì che non vada perduto per egotistici interessi di pochi. Intendiamo parlare della Valle di Pesca dei Pantani e Zone limitrofe. Chi qualche volta si è recato alla spiaggia di Lignano avrà notato la vasta estesa di paludi che si estendono poco dopo l'abitato di Pertegada fino ai motteroni della Pineda. E' una superficie complessiva di circa 66 ettari mantenuti allo stato di malsana palude; focolare perenne di malaria che infesta fino a Latisana la vasta zona agricola del basso Tagliamento, e ciò per un esiguo reddito annuo ricavato dalla Pesca e per il divertimento di pochi dilettanti di caccia della regione.

Il Tagliamento, più umanitario degli uomini, è il caso di dirlo, ha incominciato a sopprimere quella vasta zona infettiva, i cui perniciosi effetti sulle povere popolazioni rurali della località, son noti ai medici di Latisana, all'Opera Bonomelli, al Consiglio Sanitario provinciale che ampiamente possono documentarli e tradurli in cifre. Il fiume umanitario infatti, dopo aver gettato gli argini presso la località Piscià ha riversato le sue acque limacciose sulla valle Pantani riempiendo e distruggendo con depositi terrosi gran parte

dei canali, delle opere che davano alla valle il carattere di Peschera predisponendola e indicando il modo per la sua sistemazione e protezione igienica ed agricola.

Ciò premesso, è di pubblica ragione che l'amministrazione comunale di Mariano e gli affittuari della Valle fanno pratiche presso le competenti autorità tecniche ed amministrative, perchè con i fondi destinati dal Governo, per riparare i danni derivanti dalle alluvioni, sia provveduto al finanziamento del Comune di Mariano per rinettare il pristino stato la Valle, distruggendo in tal modo appena iniziata, l'unica opera benefica fatta dalle acque del Tagliamento e ricostituendo il permanente focolare della malaria.

Ciò deve essere assolutamente ostacolato, ed è uno dei capisaldi del nostro programma impedire che il pubblico danaro venga sprecato a lenno un mediato, persistente e continuo del popolo. E' uno dei capisaldi del nostro programma ottenere immediatamente la riedificazione di quella vasta zona i cui vantaggi e benefici sono:

Impiego immediato di una gran massa di lavoratori per le opere di bonifica da eseguire;

Sicuro e rapido miglioramento delle condizioni igieniche della zona col conseguente sgravio di urgenti spese per profilassi antimalarica;

Un non lontano, sicuro e cospicuo reddito dato dai terreni vergini e fertillissimi quando siano posti nelle condizioni di appropriata ed intensiva coltura agricola.

Questo programma è il nostro, e fin da ora denunciemo le autorità che per l'intramontanza di interessi e speculazioni di pochi, dessero aiuti anzianzi e morali contro l'interesse e la salute di un popolo, di una regione e dello Stato.

Un popolare.

LAMPADE e materiale elettrico

Piazza Vitt. Em. UDINE (Riva Castellana) Tel. 121
Giannetto Penazzi
Premiato con gran premio e medaglia d'oro all'Esposizione di Milano per Commercio Ingresso Lampade e materiale elettrico. Lampioni elettrici industriali, pubblica apparecchi d'illuminazione.

Ricevo assortimento in tutti gli articoli elettrici. Scato speciale ai sign. rivenditori ed installatori elettricisti.

S. PIETRO AL NAT.

Strascichi elettorali. — Un altro camaleontesco degno di Ciriani, è quello del grande Musoni deputato provinciale della Slavia. Volete Musoni? Votate il solo suo nome — si diceva domenica a S. Pietro; e intanto l'amico, in ritardo, dava alle stampe una rinuncia a candidato del blocco, proclamandosi il per il socialista riformista. Veramente, ormai siamo abituati a tanti sventolamenti di idee che non ci meravigliamo se arrivati ad una certa età, anche i grandi uomini cambiano bandiera come il mutar delle stagioni; certo si è che il partito nuovo sposato dal Musoni fece strabiliare non poco i buoni e fedeli elettori slavi, tanto da far loro esclamare: «Se l'avessimo saputo a tempo!».

Furbo l'amico posa piano! — intanto lui col suo ritardatario atto, con i voti di un partito che rinnega, è riuscito a salire di nuovo alle provinciali! — Certo per dignità egli non accetterà il mandato, a meno che, il debole per le cariche (da non confondersi con quelle a la baionetta) e l'abbia anche lui.

Come mai il Musoni non pensò a svelarsi sei anni fa, quando i buoni cattolici, credendolo nel carne né pesce, lo benignarono dei loro voti?

L'uomo invecchia, e invecchiando si peggiora: ma nonostante ciò l'uomo non è compatibile quando all'ultimo momento turpina una massa elettorale sia pure di minoranza, cambiando improvvisamente casacca. Non è dignitoso, ripetiamo, e non è pulito. E' una musoneria della quale gli elettori della Slavia si ricorderanno... a Filippo! Elector.

PREMARIACCO

Vittoria popolare. — La battaglia elettorale di domenica scorsa fu assai acanita specialmente nel capoluogo, dove il blocco socialista liberale era scesa in lizza con tutte le sue forze contro i popolari. Questi però, assoggettandosi ferrea disciplina ebbero facile ragione della coalizione avversaria facendo riuscire la lista completa.

Più significativa ancora fu la vittoria dei consiglieri provinciali popolari. Nella frazione di Orsaria, dove la situazione era assai delicata a egione del politicantismo dell'apolitica Sezione dei combattenti riuscimmo in minoranza. Nella frazione di Firmiano riuscì il candidato popolare. In complesso fu una buona giornata per i popolari, che anche ad Orsaria avrebbero avuto la maggioranza, se la situazione non fosse stata pregiudicata in parte dall'apolitica Sezione dei combattenti, dei quali dobbiamo ancora conoscere il programma economico e sociale. Ed ora eletti i consiglieri, è sul tappeto la questione della scelta del Sindaco. Sappiamo che già il sig Conchio

ne Pacifico Arturo eletto dalla minoranza va facendo la spola fra i nuovi consiglieri per persuaderli che, se il comune non avrà lui per Sindaco, ogni cosa andrà a catafascio. Noi vorremmo innanzi tutto chiedere anche a questo signore, al quale per l'occasione i colleghi di lista avevano cinto il capo del lauro dottorale, raccolto forse in qualche orto di Premariacco, ma non in alcuna delle 17 Università d'Italia, qual'è il suo partito e con quale programma intenderebbe di amministrare, poiché il manifesto elettorale del blocco non diceva nulla in proposito, limitandosi a delle accuse generiche senza portar alcuna prova e allo scioglimento dei soliti luoghi comuni, che ormai han fatto il loro tempo, come gli han dimostrate gli elettori di Premariacco. E poi quando mai s'è visto o sentito dire che un consigliere della minoranza ha avuto la spudoratezza di brigare per esser sindaco? Questo raro esempio di acrobatismo politico ce l'offre soltanto lei, sig. Conchio, che dovrebbe ben sapere che le minoranze non hanno il diritto di comandare che in quella proporzione loro consentita dai voti riportati. E non per il sig. Conchio che ci sia bisogno di Sindaci laureati; sia pure a buon mercato, per reggere le sorti di un Comune di campagna.

Premariacco e mille altri comuni sono convinti per esperienza propria del contrario. Noi speriamo che i nuovi consiglieri sappiano dare la lezione che si merita a questo esibizionista e dimostrargli con quanta poca correttezza politica agisca egli, che crede di essere l'unico intellettuale per modo di dire dei nuovi consiglieri.

E confidiamo anche la nostra vittoria e quella di tutti i popolari della provincia apra gli occhi a certa gente, la quale dovrebbe ben capire che il popolo non vuol saperne di rivoluzioni e di tutte quelle ubbie che il Partito socialista va perseguendo per instaurare il regime comunista anche in Italia e ridurre questo nostro amato paese nella miseria e nel disordine, come è avvenuto alla sventurata Russia.

Ai nuovi consiglieri popolari e non popolari l'augurio di un proficuo lavoro e di una saggia amministrazione nell'interesse del popolo e per quella pacificazione degli animi, senza la quale non v'è prosperità.

TARCIETTA

Aborto Socialista. — I cosiddetti socialisti si ripromettevano una grande pesca nelle elezioni di domenica. Essi avevano mobilitato tutte le loro forze; si dice che abbiano fatto correre fior di quattrini e si dice che qualche voto abbia costato fino a venti lire. Ad ogni modo il portalettere di Tarcietta ne sa qualcosa. Il povero candidato Mauro è caduto dalle stelle quando ha saputo che i suoi vicini di casa a Tarcietta gli han appeso dato 36 voti ed a Rodda 20. Che solenne trombata! Figurarsi poi quanti ne avrebbe avuti se non ci fosse stato il portalettere di Tarcietta ad accallappiare qualche illetterato capraio di montagna; ci sarebbe da scommettere che avrebbe avuto appena appena il voto di Melves, il profeta di Cigogio. Ad ogni modo ci preme di avvertire il portalettere di Tarcietta di «stare in gamba» e di fare il suo servizio come va e non come lo ha fatto finora.

Vogliamo avere la posta nei giorni stabili e non dopo otto giorni e tanto meno a mezzo di terza e quarta persona.

Finora noi di montagna l'abbiamo compatito perchè anche lui è un povero uomo, ma ora che, oltre ad avere la pagella e ha anche... il caroviveri dai socialisti, vogliamo esser serviti come abbiamo diritto di essere serviti. Che se lui non è disposto a far così, si levi il R. Stemma dal berretto e vada a fare il postino a... Pontaracco.

PERSEREANO

Le nuove campane. — Ieri S. 9. Mons Arcivescovo benedì le nostre campane. Sopra carri adorni di fiori e di bandierine giunsero verso sera salutate dalla folla plaudente.

Domenica dalla cella campanaria si potrà gustare il nuovo concerto.

PREONE

La vittoria contro ogni aspettativa fu antisocialista. Credettero bensì alcuni elementi bolscevichi che l'elezioni venissero dichiarate invalide per una falsa voce corsa circa la mancanza di una dovuta formalità, ma la formalità esisteva e gli elementi a sera erano come galline bagnate. Si capisce che quest'anno non è la stagione propizia dei pettirossi. Ma attenti voh! Preonesi. Si è infiltrato uno fra voi, apparentemente conservatore perchè grasso borghese formatosi colla pace e colla guerra, ma difatti è nascosto socialista. Aleni lo vorrebbero sindaco; ma attenti voh! non istate a cadere in trappola, ora che avete scampato il pericolo.

VILLASANTINA

I cooperativisti della Macelleria hanno capito un po'; hanno diminuito le azioni a L. 100. Si desidererebbero però a L. 50, perchè così vuole la maggioranza e così lo domanda una istituzione cooperativa. Ad Invillino non vogliamo rossi né vogliono bianchi. Non rossi, perchè non sanno che costoro abbiano fatto fallimen

to; non bianchi, perchè son partito clericale. Dunque un nuovo partito, un'amalgama dei combattenti senza programma e senza scopo. Però questo è già un passo innanzi e speriamo che questo dimostri il sentire di nuovi bisogni e di nuovi orizzonti. Forse gli Invillinesi sapranno fare qualcosa meglio che quelli di Villa.

TRICESIMO

Nuovo ragioniere. — In questi giorni, nella sessione d'esami per gli ex-militari, all'Istituto Tecnico di Verona, con ottima votazione conseguiva il diploma di Ragioniere il giovane concittadino sig. Giuseppe Garzoni, fratello del nostro amico M. Luigi.

Al novello ragioniere, che durante il servizio militare, coprì con onore la carica di Direttore Didattico e poi di Vice-Ispettore scolastico nel Presidio di Remeti in Albania, giunga il plauso di tutti gli amici per il trionfo riportato dal suo possente amore allo studio e l'augurio sincero che dinanzi gli si schiuda una ben meritata e brillante carriera.

Rallegramenti alla sua famiglia e specialmente alla sua buona mamma, signora Anna, cui il filiale conforto lenisce il dolore della vedovanza.

CIVIDALE

Beneficenza. — Agli orfanelli di guerra del Seminario di Cividale pervennero le seguenti offerte:

dal sig. Candelotti Luigi di Udine lire 100 dal sig. Gruppo Ermanno L. 10 — dalla sig. Contessa Clariolini L. 20 — dalla sig. Angeli in memoria della morte del figlio Giuseppe L. 50. La Direzione dell'Asilo ringrazia.

TARCENTO

Per l'illuminazione della stazione ferroviaria. — La Società Industriali, Commerciali ed Eserciti di Tarcento, rispettivamente, sia al Dipartimento di Venezia prima, sia al Dipartimento di Trieste poi, faceva presente lo stato di oscurità completa cui era, ed è purtroppo ancora, abbandonata la stazione ferroviaria di Tarcento.

Significava con varie note il pericolo che incorreva il pubblico ed il personale stesso addetto alla stazione.

Ogni appello nulla valse a smuovere la ruggine burocratica degli Uffici competenti. Risposte, promesse, ma fatti nulla.

Oggi (12) giunge la ferale notizia del provero facchino esterno Cavallieri Giuseppe fraccellato alla stazione medesima dal diretto della sera al suo arrivo, vittima dall'incuria fatale dei preposti. Ora probabilmente si provvederà, ma ci voleva la vittima!

S. QUIRINO

Al sig. Meiorin Guido, Maestro. «Ed il basta definitivo lo faccio io!» Dice Lei. Bravo! Ecco forse la cosa più sensata che ha potuto dire; peccato però che non l'abbia fatta prima. Ma come? Mi tira in ballo in una polemica senza neanche chiedermene il parere, mi fa dire quello che vuole Lei, per ultimo mi rivolge ancora delle domande categoriche e poi chiude col basta definitivo! Ma Lei esagera caro Maestro! Troppo gentile ma... non bevo. Anzitutto Lei si è arrogato il titolo di mio amico intimo; non so proprio con quale presunzione. Ma le pare proprio che io sarei andato a scegliere un amico intimo, in un parente stretto di chi per otto mesi filati non ha fatto che combattermi con tutti i mezzi leciti ed illeciti di cui disponeva? Scusi, maestro, o è piramidalemente ingenuo Lei o sono diventato imbecille io. Preferisco il primo caso.

In secondo luogo Ella, ha tirato in ballo (sempre per difendere a mal proposito una causa già persa) i miei affari privati; ora in questi Ella non ha nessun diritto di ficcare il suo riverito naso e la scongiuro pel suo bene di continuare su questa falsa strada. Come uomo pubblico ho avuto a che fare con una pubblica amministrazione, ed otto mesi di lotta e di pratiche relative sono in Municipio a sua disposizione per essere consultate, ma non permetto né a Lei né ad altri di falsarle. Ella, che dovrebbe a me, all'infuori dell'amicizia intima, di cui non so che farmene, almeno riconoscenza risponda a sua volta a questi semplici quesiti:

1. — Perché non ha osato pubblicare

la mia lettera di dimissioni (giug. 926)? 2. — Perché il Comune dal detto mese non ha ancora provveduto al concorso ricorrendo al disastrose sistema dell'interinato?

3. — Perché la G. P. A. ha dato ragione a me e non alla sua cara Amministrazione, caro Maestro?

Spieghi, spieghi; il suo basta definitivo rassomiglia troppo ad una fuga ed io son qua ad attendere invece. Dr. Devecchi.

IN BREVE

I preliminari tra Russia e Polonia furono firmati mercoledì sera. Entro il mese verrà firmata la pace definitiva. I bollettini polacchi intanto continuano ad annunciare successi.

Numerose guarnigioni di truppe rosse si ammutinano reclamando la pace immediata su tutti i fronti.

Una nuova importante vittoria ha riportato Wrangel.

Che l'invasione jugoslava in Carinzia sia stata autorizzata dalla conferenza degli ambasciatori è smentito ufficialmente dall'Havas.

Nella città santa del Marocco sono entrate le truppe spagnole.

La sconfessione del generale Feligowski, che occupò Vilna, non si poté deliberare al consiglio dei ministri polacchi. Pare che il ministro degli esteri Sapich si dimetta.

Il Re di Grecia da tre giorni è in uno stato critico.

La riforma delle norme d'avanzamento e stato degli ufficiali dell'esercito e della marina è con un decreto demandata allo studio di una commissione.

Impiccato ad un gancio, in treno, fu trovato uno sconosciuto alla stazione di Milano. Sembra certo trattarsi di suicidio.

Due bombe contro l'Hotel Cayov furono lanciate a Milano. Cristalli infranti molto panico, nessun danno alle persone.

Il giornalista Pietro Belli del «Popolo d'Italia» rimase ferito da un colpo di rivoltella nelle dimostrazioni avvenute a Trieste.

Duca Cortese e compagni furono liberati dal carcere per la recente amnistia.

BENEDETTI CIRILLO
MAGAZZINO
FILATI CUCIRINI
Seta, Cotone da ricamo e Calze
Via Paolo Canciani 8 - Udine

MALATTIE DEGLI OCCHI
CASA DI CURA
del Dott. T. BALDASSARRE
SPECIALISTA: prescrizione di occhiali, cura di lacrimazioni e di difetti e imperfezioni della vista, degli occhi e delle palpebre.
Visite il, 12 - 15, 17. Gratuite per i poveri Lunedì e Giovedì 18, 14.
UDINE - Via Felice Cavallotti 5.

ALLA TIPOGRAFIA SAN PAOLINO
Udine - Via Treppo - Udine
Si trovano pronte dottrine della I.a II.a e III.a classe

CASA DI CURA
per malattie d'orecchio - naso - gola
Dott. GUIDO PARENTI
SPECIALISTA
UDINE - Via Aquileia, 86 - UDINE

LAVORAZIONE del LATTE
Per tutto quanto può occorrere alla lavorazione del latte (impianti completi per latterie, scrematrici, zangole, torchi per formaggio, recipienti per illatte, tela per formaggio, fassere, olii lubrificanti, caglio liquido e in polvere, termometri, cremometri, lattedensimetri, ecc. ecc.); per forniture complete e parziali per latterie e privati: rivolgersi alla
Associazione Agraria Friulana
Sezione Macchine Agrarie
Piazza dell'Agraria UDINE Ponte Poscello

UDINE

Il ragioniere Ragazzoni risponde senza rispondere

Egregio Sig. Direttore del «Friuli»
Udine, 14 - 10 - 1920.

Avevo stabilito di non rispondere all'articolo firmato Vincenzo Mondini, prima di tutto perché, all'infuori della questione della stampa già occupata da lui, io non ho altri interessi che lo riguardano; in secondo luogo perché mi sembra che si voglia fare di una cosa privata una montatura politica.

Però, pensando che il mio silenzio potrebbe interpretarsi a danno della verità, rispondo al Giornale, quanto segue:

Parte della roba di casa mia è stata salvata a merito della donna di servizio. L'altra parte, quella cioè che mi venne rubata, ha formato oggetto d'una denuncia di danni. E l'Intendenza di Finanza potrà dare, occorrendo, i chiarimenti del caso.

La stessa donna di servizio salvò ancora parte della merce appartenente alla cessata ditta F.lli Tosolini (merce che trovavasi nel magazzino della Banca di Italia e di valore molto inferiore a quello inventato dal Mondini). Per queste sue premure la donna ebbe un lauto compenso.

Si noti, tuttavia, che la merce trovata non figura nella denuncia di danni presentata dalla ditta Tosolini, la quale del resto — è bene ricordarlo — ha il sommo vanto di avere goduto la illimitata stima di tutto il Friuli.

Il rag. Cella e la stessa Intendenza

informino sulla predetta denuncia.
Ringrazio

Rag. F. Ragazzoni».

Un solo rilievo redazionale: delle categoriche domande del sig. Mondini il cav. Ragazzoni risponde solo ad alcune, e risponde evasivamente anche a queste. Tanto che vengono spontanee le seguenti domande:

Per chiarezza venne salvata tutta o solo parte della merce che si trovava nei magazzini della Banca d'Italia?

Il «lauto» compenso consiste nelle 12 mila lire?

Ma lasciamo al signor Mondini se lo crede, ribadire i chiodi delle precedenti interrogazioni.

Lo sciopero dei sarti composto

In seguito a nuova riunione fra le parti interessate, la Commissione operaia accettò l'aumento proposto dalla Commissione proprietari, aumento che va dal 10 per cento al 20 per cento.

Per la Regia Scuola Normale

Le iscrizioni si chiuderanno il giorno 16 corrente. Le lezioni avranno principio il giorno 25 alle ore 9.

Associazione fra i rimasti

Le iscrizioni all'Associazione fra i rimasti si accettano oltre che alla Sede Sociale in via Jacopo Marini N. 12 nelle seguenti località:

Vicolo di Prampero N. 4;

Viale Friuli-Chiavris, presso l'negozio Arnellini;

Via Viola, presso Assicurazioni e il Mondo »;

Via Aquileja, presso la Cartoleria Adami.

Società Filologica Friulana

Per comodità dei Soci provenienti da Gorizia e Trieste si avverte che la con-

ferenza del Prof. P. S. Leicht annunciata per domani, avrà luogo alle 10.30 anziché alle 10.

Coloro che intendono partecipare al banchetto sono pregati di mandare tosto la propria adesione alla Civica Biblioteca.

LE ULTIME

Nuova amnistia ai ferrovieri

ROMA, 15. — Un decreto estende ai ferrovieri il condono del decreto 2 settembre 1919 alle mancanze commesse dal 1905 al 28 maggio 1915, e domanda all'amministrazione delle ferrovie l'esame caso per caso di riammissione degli espulsi.

La chiamata alle armi

ROMA, 15. — È stato emanato dal ministero della guerra l'ordine di chiamata alle armi per il giorno otto novembre delle reclute arruolate dai consigli di leva durante la leva della classe 1891. L'ordine di chiamata non si estende alle reclute cui sia stato riconosciuto diritto alla riduzione di ferma prevista dal decreto legge del 20 aprile 1920 per determinate condizioni di famiglia. Tali reclute saranno poi chiamate alle armi in seguito con altra disposizione. Sono escluse dalla presentazione alle armi le reclute residenti all'estero in attesa che siano concretate le speciali disposizioni legislative, che dovranno regolare la loro condizione in conseguenza della riduzione della ferma di leva. Gli studenti di università po-

tranno ottenere alle consuete condizioni il ritardo del servizio, e potranno ottenere il rinvio alla chiamata della classe 1902.

Le reclute riconosciute indispensabilmente necessarie al governo di aziende o stabilimenti propri o della propria famiglia sempre quando risultino in modo ineccepibile che manando l'opera loro l'azienda o stabilimento non potrebbe più funzionare. E' concesso poi il ricollocamento in congedo provvisorio alle reclute chiamate che per fatto di leva verrebbero a trovarsi alle armi contemporaneamente ad un fratello. Le reclute provviste del passaggio al secondo anno di liceo od al terzo d'istituto tecnico o di titoli di studio equivalenti o superiori possono far domanda d'ammissione ai corsi allievi ufficiali di complemento ed in attesa dell'inizio dei corsi saranno lasciati in congedo. Le reclute infine che abbiano frequentato i corsi d'istruzione premilitare e che siano munite del relativo certificato rilasciato al comando del corpo di armata hanno facoltà di designare l'arma ed il corpo in cui preferiscono prestar servizio e di tale preferenza sarà tenuto il maggior conto possibile compatibilmente coi requisiti fisici.

I risultati delle due ore di sciopero in Italia

BOLOGNA, 15. — Tre morti e 14 feriti si hanno a deplorare vittime nella giornata di ieri, si cercò di dare l'assalto alle carceri ed al Caserme delle R. Guardie, senza risultato. Nelle vie adiacenti si ingaggiò una vera battaglia tra gli elementi anarchici e le truppe di P. S.

Tra i morti c'è un brigadiere ed un ispettore investigativo. Dopo i luttuosi fatti, la Camera del Lavoro ha dichiarato sciopero generale.

BRESCIA, 15. — Un morto e nove feriti in seguito ad un comizio tenuto ieri nelle due ore della imposta astensione del lavoro. Il morto è un operaio anarchico.

MILANO, 15. — Tafferugli e conflitti nel pomeriggio di ieri, in Galleria Vittorio Emanuele. Elementi anarchici sparando contro un nucleo di truppe situate all'imbocco di sinistra del bar, colpirono a morte un cittadino e ne ferirono tre.

TRIESTE, 15. — Lo sciopero di ieri è riuscito una manifestazione nazionalista per l'intervento dei gruppi fascisti. Questi si spinsero verso la tipografia del «Lavoratore» sorvegliata dalle R. Guardie che dato il numero esiguo non riuscirono ad impedire l'avanzarsi dei dimostranti. Penetrati negli uffici di redazione e d'amministrazione i fascisti finirono, con l'appiccicare l'incendio alla sede del giornale.

La Camera del Lavoro ha proclamato sciopero generale.

Nelle altre città d'Italia la manifestazione socialista non ha dato luogo ad incidenti notevoli.

A Torino, per il comizio indetto dalla Camera del Lavoro, non intervennero che 300 persone.

La Corona d'Ungheria a Carlo I.

BUDAPEST, 15. — Kovacs, ex ss. di stato, interpella all'Assemblea nazionale sui motivi per i quali la censura ha soppresso alcune parti d'un suo recente discorso elettorale riguardanti la questione edel re. Accennando poscia al diritto dell'Ungheria di scegliersi liberamente un re egli è violentemente interrotto dal deputato Samrecsanyi il quale dice: Abbiamo già un re e una corona.

Kovacs dice che malgrado i paragoni della libera scelta del re abbiamo seguito la decisione dell'assemblea nazionale di rinviare la soluzione di tale questione a dopo la ratifica del trattato di pace, i legittimisti non hanno cessato untrigare. L'oratore afferma di aver appreso da fonte degna di fede che l'imperatore Carlo ha dichiarato di aver rinunciato in alcun modo ad essere imperiale d'Austria. Interruzione: «ha detto ciò? Kovacs risponde: L'oratore c'è Giuseppe. L'oratore continua: Noi non vogliamo sacrificare l'indipendenza. Il re d'Ungheria non si contenta della corona ungherese. Le grandi potenze sono contrarie alla restaurazione dell'antica monarchia, impossibile risolvere la questione della senza l'approvazione della nazione. Nessuno vuole più l'unione coll'Austria. Kovacs approva l'opinione del ministro Tolkei il quale crede che dell'Ungheria non possa mai esservi un re anche d'un altro stato.

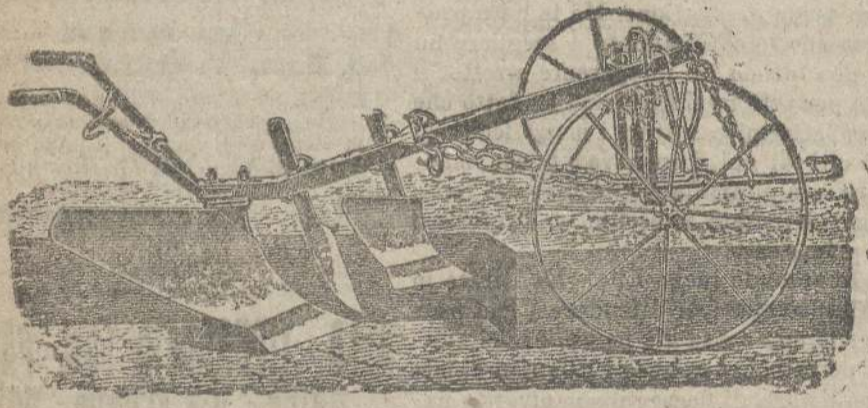
Il primo ministro Teleki rispondendo si duole che la questione sia sollevata nel parlamento. Egli ha detto inoltre: Ne la situazione interna e quella estera non abbastanza matura per stabilire una nuova legge che sarebbe indispensabile per risolvere la questione stessa. Bisogna quindi assolutamente che la questione del re sia ancora in sospeso. Del resto molte altre questioni circa la costituzione sono sistemate prima di essa. Tale questione non può dunque essere trattata pubblicamente (vive approvazioni).

Tolkei promette infine un minor gove nella censura.

ATTILIO OSTUZZI Direttore responsabile

Udine, 14 - 10 - 1920

ARATRI

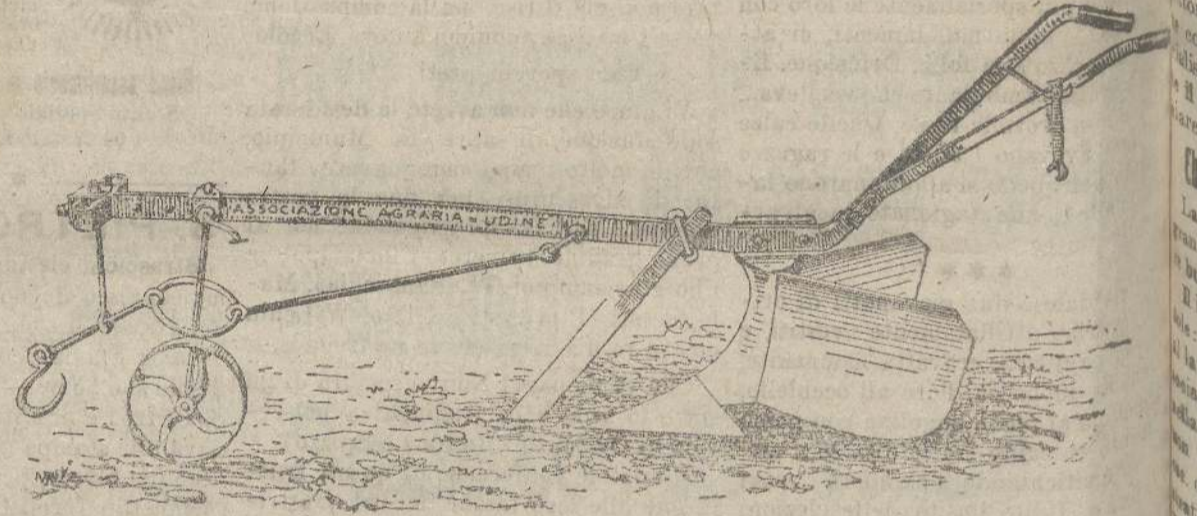


ARATRO dissodatore

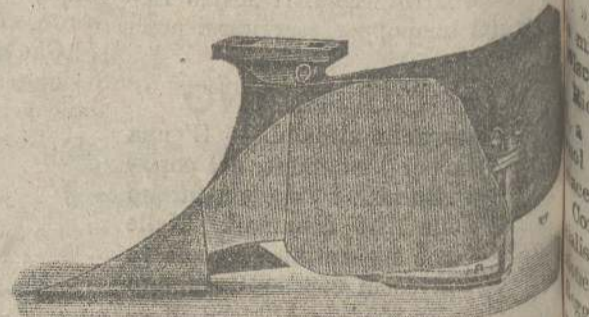
ARATRI per tutti i terreni

Pezzi di ricambio per tutti gli

ARATRI



ARATRO rincarizzatore



ARATRO ad ali regolabili

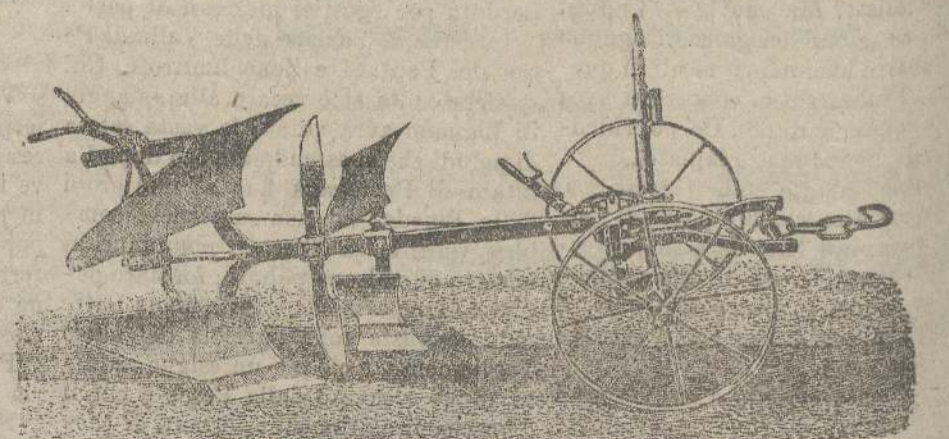
Per acquisti e riparazioni rivolgersi alla



“Sezione Macchine Agrarie”
dell'Associazione Agraria Friulana

UDINE

Piazza dell'Agraria - Ponte Poscolle



ARATRO VOLTAORECCHI